Lunedì 27 Aprile 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 99.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 25 aprile.

Giovedì dovevo mandarvi le solite chiacchiere, messe in carta senza un artificio di stile, per esprimervi il pensiero mio su quanto accade alla Camera. Ma come si fa mo' a scrivere tutto l'impressione d'una grande sventura pubblica? come si fa a vincere il senso di spavento sul peggio che potevasi temere? e, quando ancora non ben chiarita la causa, e nemmeno la gravezza de' danni patiti?

Oggi c'è da rallegrarsi che questi danni sieno minori di quelli temuti al momento del disastro; e circa agli episodj, magnanimi o pietosi, telegrafo e giornali abbondarono già nel riferire i particolari. Così riguardo all'impressione dolorosa in tanta jattura, vi basti che quantunque, per l'ora mattutina, io non potessi essere spettatore, io pur la sentii profondamente. Da due giorni qui non parlasi d'altro; ma ormai, circa alla causa, aspettasi il risultato della inchiesta che farà il Governo. Sembra però sieno dileguati i sospetti, imperiosi ne' primi istanti, che tanta sventura debbasi a perfidia fanatica. Ma sarebbe già troppo, se fosse constatato doversi essa ad imprevidenza colpevole.

Come ognora in simili casi, la commozione dà oggi luogo a riflessioni calme ed allo studio de' mezzi per riparare i danni. Spetterà al Governo ed ai privati cittadini, al Municipio e a corpi morali il provvedere con energia, con sollecitudine, senza badare a sacrifici pecuniarii. E, scarso conforto, ma pur conforto, taluni pensano che così ci sarà lavoro per parecchie migliaja di operaj dissoccupati, per rifare quanto il disastro ha distrutto.

Vi ripeto che con animo cotanto preoccupato mi era impossibile discorrere di altro; tutto cedendo all'interessamento che in me destava il fatto gravissimo. A Montecitorio, giovedì, la discussione politica passò in seconda linea. L'aula affollata non si aspettava altro che di udire notizie e dichiarazioni dal labbro dei Ministri. Ed il Governo, giova dirlo, addimostrò di avere ad ogni cosa provveduto come s'addiceva nel caso luttuoso.

Quindi le sedute della Camera non vennero interrotte nemmanco un'ora; anzi, in coincidenza a questo caso che resterà memorando, si diede termine ad una discussione pur memoranda, per cui, tornando al vecchio, s'intese di riformare per bene la Legge elettorale politica.

Dalla lettura della *Patria del Friuli* rilevo che avete toccato l'argomento con criterii assennati, quasi foste stato anche voi presente alle discussioni dell'aula legislativa. Discussioni che riprodussero quelle di anni fa, in tutti i sensi, e per taluni Oratori in senso inverso ad opinioni dapprima professate e dichiarate quasi fede politica.

Io non mi erigerò a censore di chi sue opinioni mutava. Io so che generalmente ripetevasi non essere lo *scrutinio di lista* riuscito con lode in Italia, pressochè come non riuscì fra altre Nazioni. Quindi se l'esperienza di esso, quantunque breve, diede per risultato maggiori i danni che non i vantaggi, ebbene vi si rinunci. Ma, premendo adesso la questione finanziaria ed essendo sull'*ordine del giorno* schemi di Legge e questioni di maggiore urgenza, non ho saputo comprendere il perchè della fretta con cui si volle veder approvato il ritorno al Collegio uninominale. E malgrado certe dichiarazioni degli onorevoli Nicotera e Di Rudinì, io credo che questa fretta debba attribuirsi a cagione non dubbia, qualora si pensi alle origini del Ministero presente, quasi di sorpresa, ed a nuove sorprese che quindi ad esso potrebbero, per rappresaglia, venir preparate negli intrighi del *retro-scena*.

Aveste dal telegrafo notizie circa il contegno de' vostri Deputati in questa congiuntura; quindi non ve ne parlo. E non saprei, d'altronde, comprendere il voto degli onorevoli Cavalletto e Monti, dissonante dagli altri; come credo affatto accidentale l'assenza dalla Camera, degli onorevoli Seismit-Doda e Solimbergo.

Nella tornata d'oggi l'on. Nicotera ebbe opportunità di calmare certe apprensioni, ancor non dileguate, circa la causa del disastro, che taluni persistevano nel ritenere non fortuito. E le ripetè in Senato, ed insistette, tanto a Montecitorio quanto a Palazzo Madama, sull'opportunità delle disposizioni date dal Governo a proposito della sempre temuta festa del primo di maggio. Così è notorio che eziandio il Ministro Guardasigilli diede ordini, affinchè l'Autorità giudiziaria fosse pronta, nel caso di disordini, a quel *pronto reprimere* che valesse d'esempio contro i promotori di offese alla Legge.

Interessantissime saranno le discussioni della settimana prossima, cominciando della seduta di lunedì, essendo all'ordine del giorno il tanto contrastato Istituto di Credito fondiario. Poi si discuterà sull'Africa, ed il Governo troverà il modo, io spero, di calmare certe apprensioni che da una settimana si fecero vivissime in causa di corrispondenze venute dalla Colonia Eritrea a parecchi Giornali ed in commento ai documenti che stanno raccolti nel *Libro Verde*. E' a fare la luce sperasi che contribuirà la Commissione d'inchiesta, che, dai dati che raccoglierà sul luogo e da attento e coscienzioso esame delle cose, sarà chiamata a pronunciare l'ultima parola.

La gravità de' fatti che sorvennero a questi giorni, ed anche i voti della Camera; la prudente astensione di quelli, specie dell'on. Crispi, che più avrebbero potuto inacerbare l'Opposizione, hanno pel momento dato sosta, almeno apparente, al lavorio del *retro-scena*, cui alludevo di sopra. Ma non c'è da supporre che la calma sarà duratura a lungo. Sino a luglio possono insorgere gravi incidenti a turbarla, dacchè, ad ogni passo che farà il Ministero, non mancheranno ostacoli, cui a vincere non basterà forse il buon volere.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 25. — Pres. FARINI.

Si presenta il progetto per l'abolizione dello scrutinio di lista e si dichiara l'urgenza.

Nicotera risponde subito all'interpellanza di Colonna Avella intorno all'allarme verificatosi questa notte al forte di S. Pancrazio (Vedi notizie in altra par e del giornale).

Nicotera ringrazia dell'occasione fornitagli di fare delle pubbliche dichiarazioni tranquillanti, onde calmare l'apprensione, del resto giustificata, per lo scoppio della polveriera e pel contegno di quella parte della stampa che sembra non abbia compreso trattarsi anche di una questione d'ordine generale e di decoro. Narra come stanotte sorgesse un allarme presso il forte San Pancrazio e nei casolari vicini, e le esagerazioni che lo seguirono. Le autorità ed il ministero furono subito avvertiti; si fecero delle indagini dalle quali risultò che l'allarme era assolutamente ingiustificato.

Quanto alle possibili agitazioni operaie, di cui il pubblico sembra preoccuparsi pel 1 maggio, conviene distinguere due categorie di operai, quelli cioè che chiedono lavoro, e quelli invece il cui solo scopo è provocare ad ogni costo disordini. Questi ultimi vogliono non solo la mutazione del governo, ma anche quella degli ordini sociali. Fortunatamente, questi agitatori sono pochi, mentre è grandissimo il numero degli operai buoni e tranquilli. Ritiene che i pochi agitatori intenderanno le ragioni e si persuaderanno della perfetta volontà del governo di fare il maggior bene possibile; ma ove fossero diversamente intenzionati, devono sapere che il governo è risoluto nei limiti della legge a non dar loro quartiere *(benissimo)*.

Ritiene che il primo maggio passerà tranquillo. Ripete che saranno vietate tutte le processioni. Conchiude dicendo che il governo si terrà rigorosamente nei limiti della legge, ma saprà anche farla da tutti osservare (*applausi*).

Colonna Avella ringrazia il ministro e si compiace delle sue dichiarazioni; ma opina che l'allarme di questa notte sia stato causato dai nemici dell'ordine.

Nicotera dice che, poichè l'interpellante accenna allo scoppio della polveriera, dichiara che da indagini minute ed accuratissime sembra escluso qualsiasi sospetto che il disastro sia avvenuto per causa procurata. Osserva come non potrebbe convenire di provocare dei processi inutili sopra semplici sospetti (*bene*), è meglio attendere i fatti, sperando che non avvengano. Rende omaggio al contegno dell'esercito (*benissimo*).

Ferraris osserva che l'autorità giudiziaria iniziò per suo conto una inchiesta, non perchè sospetti un reato, ma perchè essa doveva pure appurare le cause del gravissimo fatto.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati

Seduta del 25. — Pres. BIANCHERI

Grimaldi fu eletto commissario del bilancio con 130 voti; Chiala commissario della biblioteca con 158 voti.

Giornata di interpellanze. Riassumiamo lo svolgimento di quelle soltanto che possono avere un interesse diretto o indiretto pei nostri lettori.

Agnini interroga i ministri dell'interno e della guerra per conoscere se sieno in grado di confermare che il disastro del 23 debba attribuirsi a pura accidentalità, e ciò a fine di togliere credito alle notizie sparse, forse ad arte, che esso sia conseguenza di un fatto criminoso che attinga la sua origine d'essere ad una dottrina politica o sociale.

Nicotera risponde che le investigazioni fatte finora non autorizzano a credere che il disastro non dipenda da causa fortuita; però le indagini si continueranno e spera che escluderanno assolutamente il fatto criminoso.

Pelloux conferma le dichiarazioni di Nicotera.

Agnini è lieto di queste dichiarazioni, che dissiperanno le voci ed i dubbi sparsi ad arte ed oltraggiosi per il partito operaio.

Interrogazione di Gianturco se e quali provvedimenti il Governo si proponga di prendere per facilitare il conseguimento di una indennità pecuniaria ai naufraghi italiani ed alle loro famiglie in accasione di disastri marittimi, e più specialmente nel naufragio dell'*Utopia*.

Rudinì anzitutto manda ringraziamenti ai marinai inglesi e alla popolazione di Gibilterra che si sono adoperati efficacemente onde attenuare i funesti affetti del naufragio dell'*Utopia*. Quanto ai diritti dei naufraghi ad un'indennità, dichiara che trattasi di una gravissima questione di diritto pubblico internazionale, che il governo studierà con tutto interessamento.

Gianturco indica i mezzi coi quali il governo può assicurare i diritti dei naufraghi e confida nella sollecitudine del governo.

Maffi svolge la sua proposta per l'istituzione del collegio dei probiviri; ne dimostra la necessità con molte considerazioni.

Chimirri dichiara che, avendo già predisposto analogo progetto, non intende rinunziare all'iniziativa originariamente presa dal Governo; ma non si oppone tuttavia acchè la Camera prenda in considerazione la proposta Maffi, che così avrà libero corso con quella del Governo.

La Camera prende in considerazione la proposta Maffi.

Molmenti interpella il ministro dell'istruzione sulle riforme e modi coi quali si tutelano i monumenti nazionali, specialmente in relazione alle opere pel risanamento edilizio.

Villari dice che i suoi predecessori fecero del loro meglio per salvare il patrimonio artistico del paese; e se talvolta non riuscirono, ciò dipese dal fatto che si incontrano spesso delle gravi difficoltà per effetto delle ineluttabili esigenze dei tempi nostri. Concorda con Molmenti essere necessario provvedere alla dignità dell'arte italiana, però colle misure opportune senza turbare i privati interessi, facendo insomma ciò che è necessario. Dichiara che sta studiando un progetto di legge per la tutela dei pubblici monumenti.

L'Esposizione d'Igiene e di Giocatoli

(*Nostra Corrispondenza*).

Milano, 25 Aprile.

(D. C. D. V.) L'inaugurazione della grande festa dei bimbi è imminente; la vera mostra comincia a prendere posto nelle Gallerie. E' un via vai interessantissimo a vedersi di gente che scarica casse, che le apre, che rizza bacheche, che dispone gli oggetti. Le decorazioni negli Edificii principali sono finite, i giardini si delineano splendidi, il verde degli alberi è armoniosamente interrotto dalle flèches dei chioschi più alti, dalle cupoline, dai tetti dei varî fabbricati; i viali sono ancora solcati dai pesanti carri della Ditta Mangilli la quale è incaricata di introdurre in franchigia gli oggetti che vengono da fuori dazio nel recinto della mostra. In breve però tutto sarà ultimato.

Le fontane luminose sono pronte e attendono la data dell'inaugurazione per lanciare negli spazi i loro fasci d'acqua prodigiosamente colorati. Tutto si abbella, tutto si spoglia.

Il lavoro sempre spinto colla massima alacrità è interessantissimo a vedersi.

La Commissione dei divertimenti ha compilato il programma dei concerti che saranno eseguiti nel recinto dell'Esposizione per tutta la durata di essa.

Si ebbe di mira di avere ottimi esecutori e di dare un certo interesse artistico all'Esposizione.

Il Programma stabilisce: Alla Domenica, al Martedì e al Giovedì vi saranno

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 28

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

Raolo accettò premurosamente la proposta e, avvezzo da lunga data a tutti gli esercizii ippici, afferrò le redini e volle guidare egli stesso i cavalli. Quanto a Franz, relegato il cocchiere sul sedile posteriore a fianco del valletto, si collocò vicino al suo fratello di latte.

I due giovani arrivarono ai Campi Elisi proprio nell'ora in cui la gente di solito si reca a passeggio per godere i raggi del sole autunnale. Seguivano, discorrendo assieme, il grande viale di cui costeggiavano i margini, quando videro Eugenia e la cugina Sofia che riposavano sur un sedile di pietra. La prima arrossì vivamente e la seconda rispose al loro saluto con un lieve chinar del capo accompagnato da un sorriso d'intelligenza.

— La mamma Brossier non è con loro, disse Franz.

— Se l'avessi osato, fece Raolo, avrei fermato i cavalli; ma la vecchia forse non è lontana e potrebbe comparire da un momento all'altro.

— Infatti... E la bella figura che faremmo allora!

Gl'innamorati hanno lo spirito d'invenzione. Invece di continuare la passeggiata fino alla cancellata che chiudeva allora il viale a' piedi dell'arco di trionfo della Stella, dopo due o tre cento passi Raolo fece voltare i cavalli passando e ripassando il più spesso possibile davanti la sua innamorata e approfittando della manovra per scambiare seco lei i più teneri sguardi.

Ma d'improvviso levossi un vento assai molesto e forte, e siccome sotto il cielo piovoso di Parigi si contano sulle dita le giornate non contrassegnate almeno da un acquazzone, la pioggia si dichiarò subito con sufficiente intensità, perchè la gente che si trovava a passeggio si credesse in dovere di cercar un riparo secondo le facilità che a ciascuno si presentavano.

— Le signorine Eugenia e sua cugina, osservò Franz, saranno bene impacciate adesso. Se l'osassi vorrei offrir loro un rifugio nella carrozza.

— Osalo! fece vivamente Raolo. — Ottima idea la tua!

E dirigendo subito i cavalli al sito dove se ne stavano ancora le due giovani donne al riparo d'uno degli alberi del viale, Raolo lasciò che il suo compagno scendesse per formulare l'invito che, dopo breve discussione, venne accettato.

Nello stesso mentre il *groom* si credette in dovere di abbassare il mantice della carrozza, mentre il cocchiere fu invitato a ripigliare il suo posto a cassetta; poichè a Raolo troppo premeva di non lasciarsi scappare l'occasione d'un abboccamento con Eugenia, per non rinunziare immediatamente alla sua carica di automedonte provvisorio.

Cammin facendo, da una parte e dall'altra si evocarono i ricordi di quanto era avvenuto, più d'un anno prima, nei boschi confinanti colla strada della Grande Certosa: s'erano incontrati proprio così in un pomeriggio burrascoso: proprio come nella presente circostanza, i due giovani s'erano allora messi a disposizione d'Eugenia per servirle di guida e ricondurla alla sua abitazione. Solo, fra le due avventure c'era tutta la distanza che corre fra la passeggiata dei Campi Elisi e i romantici sentieri tracciati a traverso i boschi della Grande Certosa. Ma era forse possibile paragonare quella cavalcata avventurosa, sopra una sella mascolina e un corsiero ombroso, con una passeggiata sui molli cuscini di elegante carrozza e, per dirla in breve, la campagna colla città, la natura selvaggia colle civilizzate strade parigine?

La cugina Sofia, il cui carattere non era precisamente inclinato alla poesia, forse in virtù della sua precoce grassezza, la cugina Sofia diceva preferire sotto ogni aspetto l'avventura presente a quella ricordata dai due amanti e che il signor Franz era proprio fortunato di avere a sua disposizione un simile equipaggio.

Eugenia, il cui sguardo staccavasi talvolta da Raolo per fermarsi un istante sul di lui compagno, non poteva a meno di stabilire una specie di paragone fra i due giovani. Accusava allora la fortuna che, per una strana anomalia, mostravasi così prodiga de' suoi doni verso colui che meno sembrava meritarli, quasi la cieca dea si fosse assunta di compensare per tal guisa la parsimonia onde mamma natura sotto parecchi riguardi avea fatto prova verso il figlio del giardiniere.

Avvicinandosi alla via San Dionigi, si tenne consiglio per decidere se la carrozza dovesse spingersi fino alla casa del *Gallo d'oro*; e siccome pioveva a rovescio la questione fu risolta affermativamente. Solo si convenne che Raolo smontasse subito per allontanare ogni sospetto.

Prima di lasciar la carrozza, Raolo volle interrogare Eugenia se per caso credesse venuto per lui il momento di presentarsi alla madre di lei per chiederle la sua mano. La fanciulla si volse alla cugina Sofia domandandone il parere circa una questione così delicata, e costei rispose di aver avuto occasione di tastare la zia a tal proposito e che la signora Brossier non s'era poi mostrata così mal disposta come sulle prime avevano ragione di dubitare. Solo, non bisognava precipitare le cose ed era lecito sperare colle dovute circospezioni di raggiungere senza strepito e senza scandali la meta che da prima pareva tanto lontana.

Raolo, confortato da queste notizie, se ne andò colla gioia in cuore mentre la carrozza si dirigeva verso la casa del *Gallo d'oro*.

Vedendo uno splendido equipaggio fermarsi alla porta del suo negozio, il signor Brossier si presentò sulla soglia e si tolse rispettosamente il cappello; ma una doppia risata, argentina e sonora, che scoppiò in fondo alla carrozza, lo persuase che non aveva da fare con dei clienti, ma semplicemente con sua figlia e con sua nipote.

Nello stesso mentre il *groom* spiccava un salto dal suo sedile e apriva premurosamente lo sportello della carrozza. Franz scese il primo per offrire la mano alle sue due compagne ed entrò seco loro in negozio dove la vedova Brossier troneggiava in posa trionfale al banco, a fianco della cognata.

(Continua).

nel giardino e in caso di pioggia nel Teatro dei concerti a piccola orchestra eseguiti da 30 professori sotto la direzione del Maestro Venanzi. — Il Giovedì ve ne saranno due, cioè: uno nelle ore antimeridiane, l'altro di sera. — Al Venerdì poi vi sarà nel Teatro il grande concerto dell'orchestra della Scala eseguito da 65 professori sotto la direzione del maestro Sormanni.

La Banda Municipale darà 3 dei suoi concerti alla settimana, cioè nei giorni di Lunedì, Mercoledì, e Sabato. — Tutte le sere poi vi saranno concerti istrumentali alternativamente eseguiti dalle bande dei quattro Reggimenti di Fanteria stanziati a Milano.

Il numero degli Espositori oggi è 117 pei giocattoli, di cui 3 venuti in questi ultimi giorni da Parigi, 150 per l'igiene, 157 per l'Educazione Infantile.

È uscito il regolamento di entrata ed uscita dell'Esposizione; questa, salvo contrordini da comunicarsi, sarà inaugurata il giorno 3 di Maggio.

Il suo orario è così fissato. L'Esposizione sarà aperta regolarmente dalle 9 antimeridiane alle 11,30 pomeridiane; Le Gallerie potranno essere chiuse alle ore 6,30 del pomeriggio.

Il prezzo d'ingresso alla Mostra è fissato per gli adulti a L. una, a centesimi cinquanta per i bimbi non oltrepassanti il metro e 20 centimetri d'altezza.

Il libretto d'abbonamento valido fino al 31 Luglio tanto di giorno che di sera è di L. 10 Il che dà una media di circa cent. 6 per entrata.

È cominciata la vendita di questi libretti d'abbonamento. Essa procede splendidissimamente. — E come potrebbe essere altrimenti trattandosi di spendere una somma tanto lieve per procurarsi un divertimento sì bello, si intellettualmente delizioso?

Ad altra mia, nuovi particolari.

Ancora il disastro di Roma — nuovi allarmi — Roma circondata da una rete di mine.

Roma, 25. Ecco alcuni particolari del falso allarme della notte scorsa al forte Bravetta (V. *Senato*).

Era di sentinella al forte il soldato del 12.o bersaglieri, Isoppi. Costui, verso le 11, chiamò il caporale dicendogli che gli sembrava di aver sentito come due detonazioni all'interno del forte. Il caporale chiamò il sergente Silente e il furier maggiore Fiorenzo (capoposto). Questi telefonò al Comando del genio, svegliò tutto il corpo di guardia e procedette a minute investigazioni, il cui esito fu negativo.

Telegrafato l'allarme al Ministero, gli on. Nicotera e Lucca recaronsi a Palazzo Braschi, ove rimasero tutta la notte per dare le opportune disposizioni. Due compagnie di fanteria vennero chiamate.

Appena fatto giorno, gli ufficiali del genio visitarono accuratamente il forte Bravetta ed esclusero assolutamente che vi fosse qualche pericolo.

La sentinella insiste di aver sentito due colpi

Da due giorni tutti i forti e le polveriere sono oggetto di continue ispezioni. Vi si è raddoppiata la guardia.

Roma, 25. Diffusosi stanotte il falso allarme dal forte Bravetta, gli abitanti di Porta San Pancrazio, presi da straordinario spavento, abbandonarono seminudi le loro abitazioni e corsero a precipizio verso la porta gridando, urlando e piangendo.

Le autorità ed alcuni cittadini stentarono molto a calmarli.

La causa dell'allarme non si conosce, ma si argomenta che alcune fucilate, sparate da vignaroli o cacciatori anche lontani, il cui rombo, favorito dal silenzio della notte, si ripercosse sul forte, abbiano impressionato la sentinella che diede il primo segnale.

Roma, 25. I danni dello scoppio a Porta Portese si ripartiscono così: lire 350 mila nel Mattatoio, 20 mila nel palazzo dell'Esposizione, 16 mila nel Palazzo Capitolino, 5 mila ai Filippini, 69 mila in altri pubblici Stabilimenti.

I danni approssimativi sofferti dalla Basilica di S. Pietro e dal Vaticano, escluso il valore artistico, ammontano a 500 mila lire; alla Chiesa di S. Paolo, che è monumento nazionale, 500 mila lire, altre Chiese 500 mila lire, edifici governativi 200 mila lire.

A questi si devono aggiungere i danni per la perdita della polvere, nonchè i danni sofferti dai privati, che sono incalcolabili.

Il Consiglio comunale deplorò unanimemente la vicinanza delle polveriere alla città.

Il Sindaco, giusta la deliberazione presa dal Consiglio Comunale, con una nobile lettera espresse a nome della cittadinanza sentimenti di ammirazione e di riconoscenza al Re, primo sempre ad accorrere ove trovasi un pericolo, ove una sventura da alleviare.

Il Re attende che si abbiano rapporti completi sui danni personali dell'esplosione della polveriera di Porta Portese e poscia interverrà, come è sua abitudine, con un largo soccorso a prò delle famiglie delle vittime.

La *Libertà Cattolica* di Napoli ha aperto una speciale colletta per concorrere al risarcimento dei danni sofferti in Vaticano in seguito allo scoppio.

La Giunta comunale si è costituita in comitato di soccorso per raccogliere offerte per i danneggiati.

Roma, 25. I feriti dallo scoppio della polveriera migliorano tutti. La Regina alle una si recò alla Consolazione nel riparto donne. Ieri il cardinale Parrocchi si recò alla Consolazione a visitare i feriti. Chiese di vedere il capitano Spaccamela. Accostatosi al letto gli disse: « Spero che Dio conservi la vita ad un valoroso come lei che è onore della patria. » Si dice che il Cardinale siasi recato per incarico del Papa.

I medici fino ad ora non assicurano la vita al valoroso capitano.

L'inchiesta ha cominciato i suoi lavori: la causa del disastro sarebbe da imputarsi a negligenza perchè nel locale della polveriera ci sarebbero state casse piene di stoppa, e di carta, e vi sarebbero stati ammonticchiati, contro il regolamento, i razzi da segnali e le spolette.

Inoltre, si osserva, essere strano che il guardia-batteria, depositario della chiave della polveriera, abiti lontano qualche chilometro.

Poichè sembra dimostrato essere corsi circa 40 minuti dal momento che il capitano Spaccamela ebbe il preavviso che qualche cosa bruciava entro la polveriera fino al momento dello scoppio, non è inammissibile che s'egli avesse avuto la chiave, coll'immenso coraggio dimostrato, avrebbe forse impedito lo scoppio o almeno diminuiti gli effetti.

Roma è circondata da una vera rete di mine terribili.

Sono tre le polveriere presidiarie (Vigna Pia — scoppiata — Portononcio e Bagalina); e sei polveriere dei forti.

Le tre polveriere presidiarie sono costruite per contenere 200,000 chili di polvere ciascuna, ad altre munizioni necessarie al rifornimento del presidio di Roma.

Le sei polveriere dei forti son costrutte per contenere 70,000 chili di polvere ciascuna; e servono al munizionamento del forte.

Così intorno a Roma sono raccolti circa un milione e centomila chili di polvere.

« SERENISSIMA »

Commedia in 2 atti di Giacinto Gallina.

A Roma esito incerto — a Firenze trionfo. Così le notizie sulle rappresentazioni di questa nuova Commedia del Gallina.

Il nocciolo dell'azione viene narrato dal collega del *Fieramosca* in breve:

Serenissima è il soprannome di un vecchio barcaiuolo, orgoglioso del suo mestiere e della sua onoratezza, in urto coi vaporini invadenti il *suo* Canalazzo, e in perfetta armonia colla propria famiglia...

Una particella della quale — nella persona della nipote *Cecilia* — ha però preso il volo da Venezia ad insaputa del nonno, onde recarsi a Firenze in compagnia d'un uomo ammogliato.

Quando questo — naturalmente — l'abbandona, avendola resa madre, essa ritorna al letto natio, sperando passarla liscia. Ma il fatto viene scoperto. Il povero vecchio, all'inattesa rivelazione, si dispera, impreca, maledisce, ma poi, vinto dall'affetto più che paterno, persuaso che la nipote fu vittima più che colpevole, finisce col perdonare.

Favola ardita — nella quale il Gallina ha saputo intrecciare, combinare, fondere insieme il patetico e il comico, le lagrime e il riso — arte, nella quale è rimasto fra i nostri autori insuperato.

—

L'esito di *Serenissima*, commedia intimamente veneziana, invogliò la *Venezia* a pubblicarne una scena.

È la scena V del II atto fra *Piero* il barcaiuolo detto *Serenissima* — *Vincenzo ganzer*, compare di Piero — *Bapi*, figlio di Vincenzo — e *Lisa* nipote di Piero. La scena avviene quando più ferve la lotta sul Canalazzo fra vaporetti e gondole — quando Piero ha saputo la brutta carriera, a cui s'è data la nipote Cecilia.

Dopo queste spiegazioni, necessarie a comprender bene la scena, nella quale si delinea il carattere di *Serenissima* — la parola a Giacinto Gallina.

ATTO II. — SCENA V.

Vincenzo, Bapi, Piero e Lisa.

Bapi — (*entrando subito, mentre escono gli altri*) Cossa xe nato?

Vincenzo — (*c. s.*) Cossa xe stà?

Lisa — Corè, Corè, vegnì a quietar el nono; no l'ho mai visto cussì....

Piero — (*ritorna subito mentre Bapi e Vincenzo stanno per entrare. - A Lisa*) Sevìla là quela perfida, che no la se mova.... (*a Vincenzo, assai commosso*) Compare la go bastonada... go dà... Vardè a cossa pol ridurse un omo dela mia sorte!... (*A Lisa*) Va a veder se go fato mal... va come ti... (*Lisa rientra a destra — Verso Vincenzo, quasi piangendo*) E vu savè se ghe voglo ben e se go mai messo le mani adosso a le mie creature!... E pur go da un pugno; gavarò fato del mal.... (*Piangendo, si getta nelle braccia di Vincenzo*).

Vincenzo — Via compare, quietève...

Piero — E anca vu savevi che no la gera a Buran.. no dovevi tegnirme sconto...

Bapi — El se tranquiliza adesso, andemo...

Piero — (*a Lisa che ritorna*) Goglio fato assae mal?..

Lisa — No, no... El lassa che la pianza, la vol restar sola...

Vincenzo — Senti, compare, me se struca el cor de trovarve cussì; ma bisogna ben che ve avverta... Ancuò i vol far una prova co do vaporeti, e i barcarol vol sbandonar i tragheti e far bacan; nassarà qualche desordene e i gavarà bon in man per metarne dala parte del torto. Toscan gà radunà i più scaldai qua da basso sula riva, e vu solo podè persuaderli a tornar a' posto e consegiarli per el ben...

Piero — (*sempre assai agitato*) No, no go più vose in capitolo mi! No se pol dar consegi in piazza, co se ga del marzo in casa. (*girando per la camera*) Altro che el specio che riverbera la bravura e l'onestà... come diseva geri la vostra parona.. El specio xe sporco, onfegà...

Vincenzo — Me par da resto che gnanca in palazzo no i gabia da rider...

Bapi — E se l'altra note no ghe fusse sta mi!..

Piero — (*colto da un pensiero*) Gaveu dà quele letare al nobilomo?

Bapi — Sior no, le tegniva par darghele a lu...

Piero — Deme qua; ghe le portarò mi a la parona. Vu gave salva so nessa da un pericolo... Vedaremo cossa che ela savarà far per la mia. (*mette in tasca le lettere che Bapi gli consegna*)

Vincenzo — Vardè, compare... no ghe tempo da perder... se vegnì a darghe un bon consegio, fè del ben a tuti...

Piero (*c. s.*) No, no, lasseme!.. (*accalorandosi sempre più*) Za i sa come la penso. El tregheto no s'ha da sbandonar mai, in nissun caso. E se i vol spuntarla a mi tar i vaporeti, che i fradei resta a so posto, molando le barche e lassandole andar per canal. Se i cittadini gà amor per nualtri, i impedirà che i vaporeti ne le sconquassa e i farà che restemo paroni dei nostri canali. Se po' i ne ga in amente, lassè che i vaporeti sfracassa le vostre gondole, e che la dozana ve le conduga fora de porto. Vorà dir che anca la nostra ora la xe sonada: e xe megio morir sul posto, tuti insieme, che tirar avanti in agonia (*pausa*). — Za tuto finisse, tutto sparisse! I palazzi più bei del mondo xe ne le man de foresti o de strazzaroi refai.... Le antighe famegie xe andae squasi tute a Patrasso!... e chissà che anca nualtri no se ridusemo a dar spetacolo dela nostra miseria, brusando la fassina sula riva dei Schiavoni .. (*quasi fuori di sè*) e rancurando el soldeto che ne buta el foresto che fa la tira ale nostre done... (*gli altri tentano inutilmente di quietarlo*) — Sì, sì, portè via quele bandiere, (*rivolto verso il trofeo di bandiere della regata, che sono appese alla parete*) e metelè per reclamo nele boteghe del 49... Andè, andè vualtri, e diseghe ai fradei che Piero Grossi gà finìo e ch'el spera de crepar sentindo el primo fischio dei vaporeti... come el vecio Foscari co 'l gà sentio la campana che sonava per il suo successor. (*pausa lunga. Si getta a sedere*)

Vincenzo — (*commosso e severo*) Compare, savè che son San Zuane de fede... e me lassarè dir che no gavaria mai credesto de vedarve perso cussì. — (*Pausa — Poi rivolto al ritratto che sta sopra il letto di Piero*) — Guai se ghe fusse al mondo mia comare Lucieta! La gavaressi fatta pianzer per la prima volta. (*Piero si scuote*) E la ve diria che el vostro dolor per Cecilia xe grando, ma che al ben dei fradei e de Venezia bisogna sacrificar anca questo. E la trovaria la maniera de farve andar da basso, perchè la gera una mare e una sorela per tuti nualtri; e co la xe morta, no ghe xe sta tregheto che no se pianzesse, e che no se rancurasse i soldi dele prime parae per... (*il pianto gli tronca la parola e abbraccia Piero*)

Piero — Sì, gavè rason... Ma se savessi quà drento... La go bastonada... (*Rianimato, Deciso*) Ma prima la patria e po el resto. Ghe xe sta dei nostri veci che a 80 e passa ani andava a darghe le pache ai turchi per amor de Venezia... anca mi posso sco..ar le mie disgrazie e andar a darghe un bon consegio ai fradei... Lisa te raccomando .. Torno presto. (*vià con Vincenzo*)

La morte di Molke.

Berlino, 26. Il maresciallo di campo, conte Helmuth Carlo Bernardo von Moltke è morto venerdì sera alle ore 9.45 in seguito ad un colpo apopletico.

Berlino, 26. Il Bollettino dell'esercito pubblica un'ordinanza dell'Imperatore al ministro della guerra.

L'Imperatore esprime il più profondo dolore per la perdita di Moltke, perdita irreparabile per lui, l'esercito e la patria tedesca.

Dice non esservi dubbio che a Moltke spetti il merito di aver procurato la gloria dell'esercito e la salvezza della patria, la cui gratitudine non verrà mai meno. L'Imperatore infine ordina un lutto di otto giorni per tutti gli ufficiali, dodici pel reggimento granatieri di Colber e quindici per lo stato maggiore.

La salma di Moltke fu esposta nella gran sala del Palazzo dello stato maggiore. La sala è parata a lutto.

I funerali furono stabiliti per martedì.

I giornali di tutto il mondo civile dedicano articoli necrologici al grande estinto. I giornali francesi hanno però qualche punta agro-dolce per la Germania, il cui esercito — per questa morte — dicono essere rimasto decapitato.

Cronaca Provinciale.

Incendio.

Pordenone, 25 aprile.

Questa sera, circa alle 9 ore, per causa ancora ignota bruciava una casa nella frazione di Roraigrande.

Fu tosto sul luogo la pompa della vicina tessitura coll'egregio Direttore signor Mayer.

Telefonato qui ed allo stabilimento di Torre, corsero subito le altre macchine col signor Jenny ed i pompieri cittadini, le Autorità, Carabinieri ecc.

Ora che scrivo l'incendio continua.

Vengo edotto che il cascinale era assicurato per circa Lire tremila. Molte persone si prestano all'estinzione. D'un povero vecchio si prese cura il Tenente Rimini dei Carabinieri.

—

Pordenone, 26 aprile

In aggiunta alla mia di geri, vi dirò che sul luogo dell'incendio erano anche presenti le Guardie Doganali. Il Regio Pretore prestò ottimo servizio. Qualche lagno bisogna rivolgerlo alla Giunta Municipale che dopo tanti studi e spese pei pompieri, questi all'atto pratico lasciarono molto a desiderare.

Anche l'Egregio Dott. Spangaro fu subito sopraluogo per assistere al caso i feriti che per fortuna non ci furono.

Il danno si riduce a piccole proporzioni, tutto era assicurato con la « Metropole ».

Ieri i veterani del 48-49 tennero il solito banchetto al « Cavallino ».

Pur troppo ogni anno va cessando il numero degli eroi.

Erano in dodici, parlò il dottor Borsatti e venne spedito un dispaccio all'on. Cavalletto. B.

Lavori pubblici.

La direzione della Rete Adriatica ha trasmesso al R. Ispettorato per la superiore approvazione la proposta per munire di platea generale il ponte sul fiume Meschio al km. 62 più 193 presso Sacile e per difendere la sponda sinistra a monte del ponte medesimo, linea Mestre-Cormons. Lire 12,000 in preventivo.

Vandalismo.

Per vandalismo, entrati taluni di notte (2 aprile) nel campo di Frattina nobile Fabrizio in territorio di Pravisdomini, tagliarono abbandonandole al suolo, diciasette piante di diversa specie, arrecandogli un danno di lire quaranta.

Furti.

Di giorno, dalla cassetta delle elemosine attaccata alla porta esterna della Chiesa parrocchiale di Latisana, rubarono — gli *ignoti* — circa una lira in monete di rame.

Nella notte del 21, dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Simeoni Leonardo in Cassacco involarono sei galline del valore di lire 12.

— Il 22 corr. in S. Daniele, Fabrizi Giovanna, al servizio di Asquini Antonio, rubavagli chilogrammi 30 di granoturco, carne salata di majale, riso, zucchero, caffè, per valore di lire 18. Fu arrestata, e le venne sequestrata la refurtiva.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 26 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	27 Aprile Ore 8.
Ter.	10	11.8	12.3	9.4	13.8	7.1	6	11
Bar.	747.	747.5	747	748.7	—	—	—	749.5
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 26-27: 3.5

Tempo vario — pressione crescente.

Bollettino astronomico

27 APRILE 1891

Sole { leva ore di Roma 4 52 0; Passa al meridiano 11 54 24 9; Tramonta » 16 57 9; Fenomeni importanti

Luna { leva ore 10 52 p.; tramonta ore 6 34 a.; età giorni 18.6; Fa-e;

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine 13.° 49 20"

Una dichiarazione del deputato Monti.

L'onorevole avvocato Gustavo Monti, dichiara che *votò contro il passaggio alla discussione degli articoli* del progetto di legge per la abolizione dello scrutinio di lista, nel mentre *si alzò per approvare la prima parte* dell'ordine del giorno della Commissione pel quale la Camera veniva a prendere atto dell'impegno assunto del Governo di presentare senza indugio un disegno di legge inteso a garantire la regolarità delle iscrizioni e la sincerità delle operazioni elettorali.

Contravvenzione.

Questa notte le guardie di città dichiararono in contravvenziune la conduttrice della Birraria alla Fenice — De Biagio Rosa — per indebita protrazione d'orario, permettendo altresì che in quell'ora si suonasse il pianoforte e si giuocasse alle carte.

Consiglio Comunale.

Il 30 corr., come annunciammo, alle ore 1 pom. si terrà, nella solita sala del Palazzo municipale, seduta del Consiglio, per trattare gli oggetti qui appresso:

Seduta pubblica.

1. Partecipazione e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta di muovere lite contro l'Impresa della costruzione della II a parte del progetto del nuovo Acquedotto per riatti dipendenti da presunto difetto nelle opere.
2. Rinuncia del sig. cav. Francesco Poletti all'Ufficio di Consig. Comunale.
3. Mutui a pareggio del Bilancio 1891 — II.a deliberazione.
4. Porta Villalta — Nuova barriera con demolizione della Torre.
5. Scuole Comunali — Aggiunta nel ruolo di due nuovi posti d'insegnanti.
6. Civico Spedale — Approvazione del Bilancio 1891.
7. Civico Spedale. Miglioramento nella condizione dei salariati — La deliberazione.
8. Civico Spedale — Aumento di stipendio per alcuni impiegati — La deliberazione.
9. Congregazione di Carità — Approvazione del Consuntivo 1889.
10. Svincolo della cauzione prestata dalla Ditta cav. Luigi Trezza per l'appalto del Dazio nel quinquennio 1886-90.
11. Cassa di Risparmio di Udine — Approvazione del Consuntivo 1890.
12. Cassa di Risparmio di Udine — Approvazione del deliberato del Consiglio d'Amministrazione per la creazione di un posto di Controllore.
13. Designazione del posto ove collocare i busti di Sella e Cairoli.
14. Proposta di appalto del servizio dei Becchini, seppellitori e di escavo delle fosse nel Cimitero di S. Vito.
15. Nomina della Congregazione di Carità.
16. Nomina della Commissione Comunale di Ia istanza per le Imposte dirette.

Seduta privata.

1. Impiegati Comunali — Riconferme quinquennali.
2. Sul computo dei quinquenni di servizio per due Impiegati Comunali.

Il venticinquesimo anniversario della nostra liberazione.

Il 26 luglio prossimo ricorre il venticinquesimo anniversario della nostra liberazione. In quel giorno, Udine accoglierà i superstiti gloriosi dei Mille di Marsala, regione veneta — il Comitato della cui associazione avendo accettato di differire per allora la riunione.

Nella solenne ricorrenza verrà scoperto sotto la Loggia comunale il busto a *Quintino Sella*, primo rappresentante in Friuli del Governo nazionale; il busto di Benedetto Cairoli, nostro concittadino onorario: il monumento a Tita Cella dei Mille, l'indimenticabile patriota.

Niente spettacolo d'opera al Sociale pel San Lorenzo.

Nell'adunanza tenuta sabato a mezzogiorno dai palchettisti del Teatro Sociale venne deciso di non dare alcuna dote per lo spettacolo d'opera nel prossimo venturo agosto; cosicchè quel teatro resterà chiuso durante la stagione della fiera di San Lorenzo. Deliberarono di dare uno spettacolo di prosa nella stagione di quaresima 1892, preferibilmente colla compagnia Marini.

La deliberazione era vivamente commentata, jeri l'altro e jeri, in città. Ne sparlavano specialmente tutti quelli che dallo spettacolo d'opera ritraggono guadagni — una larga schiera di suonatori, inservienti ecc.

Crediamo che il diavolo non sarà tanto brutto come lo si vuole oggi vedere; e che, se resterà chiuso il Sociale, si avrà ugualmente opera al Minerva. Non sarebbe la prima volta.

Noterelle dei fallimenti.

Fu rinviata al 4 maggio la chiusura delle verifiche nel fallimento di *Marchi Gobitto Attilio*, negoziante in terraglie.

— Ai creditori del fallito cappellaio *Scrosoppi Giuseppe* è toccato il 7 cento. Il fallimento è chiuso.

Arte fotografica.

Da due giorni a questa parte il nostro pubblico ammira una bellissima collezione di fotografie artisticamente disposta che lo Stabilimento Malignani espone nel suo quadro posto in Mercatovecchio nei pressi del negozio mode Schiavi.

I lavori messi in mostra destano giustamente la generale ammirazione per la perfetta esecuzione: credesi di aver innanzi delle miniature anzichè delle fotografie.

Lode speciale è ben meritata ne va resa all'ottimo Direttore dello Stabilimento signor Luigi Fabris che con vero amore ed intelligenza artistica lavora e fa progredire la difficile arte fotografica.

Prova convincentissima sono tutti i ritratti oggi esposti, nei quali tanti sono i pregi e la finitezza di lavoro, da poter gareggiare, senza tema d'inferiorità, coi migliori prodotti della giornata.

Bravo il signor Luigi Fabris.

La Commissione d'ornato, e sabato annunciammo essere stata convocata per esprimere il suo parere riguardo alla demolizione della torre porta Villalta; non prese alcuna decisione. La discussione si accalorò al punto, che la seduta si sciolse senza che si potesse concretare nè un parere nè tampoco una proposta.

Un magnifico regalo venne in questi giorni fatto dal Municipio di Pirano al nostro Ingegnere capo municipale per un suo parere sopra il progetto di fornire quella città d'acque potabili. Consiste in un bellissimo orologio da tasca ad ancora con bilanciere a compensazione, chiuso in due casse d'oro massiccie. Sulla prima cassa è scolpito in alto S. Giorgio, patrono della città, e sotto lo stemma di Pirano. Dall'altra parte è scolpita la dedica con la seguente scritta: «Al chiarissimo Ingegnere G. Puppati il Municipio di Pirano 1890». È posto in un astuccio di raso celeste con guarnizioni d'argento, e sopra l'astuccio è stampato: Ricordo di Pirano 1890.

Associaz. Agraria Friulana. Il Consiglio è convocato giovedì alla 1 pom. per trattare sopra i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina di due membri del Comitato per gli acquisti.
3. Deliberazioni da prendersi sullo schema di regolamento per la coltivazione del riso.

—

Per dare agio a molti Consiglieri di questa Associazione, che appartengono anche al Consiglio comunale, di assistere alla seduta di giovedì 30 corr., si è stabilito che tale seduta si tenga alle ore 10 antim. anzichè alle 1 pom. come era indicato nella circolare del 25 corrente.

La gara velocipedistica di jeri

Scarso pubblico assistette jeri alla gara velocipidistica sullo stradone di Palmanova.

Si dovevano percorrere otto chilometri nel tempo massimo di minuti venticinque.

Erano inscritti quattordici velocipedisti; presero parte alla gara soltanto in sette: Usoni Ettore di Verona, Balarini Luigi di Udine, Teza Giov. Batt. di Conegliano, Zuccaro Ammiano di Udine, Pepe Carlo di Bari, *Vandalo* di Udine, Fogolini Claudio di S. Vito.

Arrivarono: primo, *Vandalo*; secondo, Fogolini; terzo, Broili; quarto, Pepe. Insorsero però contestazioni; cosicchè la Giuria assegnò il primo premio a *Vandalo* arrivato alla meta in minuti 20 e secondi 28; il secondo a Broili Emilio; il terzo a Pepe Carlo.

Teatro Minerva.

Concorso straordinario di pubblico alle due rappresentazioni date ieri dalla Compagnia equestre fratelli Amato.

Il gigantesco elefante *Bosco*, ammirabilmente ammaestrato dal sig. Rodolfo Amato, destò interesse in tutto il pubblico.

Nella rappresentazione diurna al signor Rodolfo Amato toccò un accidente che per fortuna non ebbe gravi conseguenze. Mentre egli guidava Bosco, punzecchiandolo con lo stimolo, questo scivolando sulla pelle del pachidermo rimbalzò alla faccia del domatore ferendolo nella sopracciglia destra. Al dolore prodotto e più per l'impressione del sangue che esciva dalla ferita, il signor Amato si impressionò talmente che venne nel sortire dal circo e a braccia portato nel suo camerino. Assistito prontamente dal medico D. Sabbadini, potè rimettersi subito e presentarsi nuovamente con lo stallone Mustafà.

Il pubblico salutò il bravo e simpatico direttore con vivissimo e generale applauso.

Subito dopo, forse a compenso della triste impressione prodotta dall'accidente toccato al signor Amato, venne la nota comica.

Toni, il noto caramellista, camminava lungo il parapetto del maneggio, per visitare la sua merce, quando scivolatogli un piede e mancato l'equilibrio, la cesta gli cadde fuor di mano sparpagliando al suolo tutte le *caramelle*. La disgrazia fu accolta con gran battimani e grida di *bravo e bene Toni*, e intanto il disgraziato caramellista raccoglieva rassegnato gli avanzi del disastro.

Questa sera alle ore 8 1[2 grande rappresentazione: per l'ultima volta si presenterà l'elefante *Bosco*.

La splendida accoglienza fatta alla Compagnia equestre speriamo che indurrà gli egregi direttori a prolungare di due o tre giorni la loro fermata a Udine e così appagare il desiderio di molti che per il grande concorso non poterono ancora assistere ad alcuna rappresentazione.

All'Ospitale.

Stanotte, si presentò all'Ospitale per farsi medicato De Giorgio Olinto d'anni 25, litografo, abitante in via Zorutti, con ferita lacero contusa al labbro superiore e contusioni ad una mano. Quella ferita fu giudicata guaribile, salvo complicazioni, in otto giorni; quelle alla mano, in due.

Concessione ferroviaria.

L'amministrazione delle Strade Ferrate meridionali ha chiesto al Regio Ispettorato generale delle ferrovie di essere autorizzata a rinnovare anche per il corrente anno la concessione già accordata nello scorso anno alla *Ditta Barbieri Marzollo e Comp.* per il trasporto a piccola velocità ed a vagone completo di almeno 1300 tonnellate annue di cotone sodo, in partenza da Venezia ed in destinazione di Udine e di Pordenone.

In Tribunale.

Cargnello Antonio di Agostino, d'anni 23, di Remanzacco, per contrabbando di Kili 40 1[2 di zucchero fu condannato alla multa di L. 72,90.

Sepulcri Giuseppe fu Pietro d'anni 49 da Bagnaria Arsa, per contrabbando di Kili 12 di zucchero, alla multa di L. 21,60.

Tessitori Vincenzo fu Valentino di anni 55 di Bagnaria Arsa per contrabbando di Kili 3 di zucchero alla multa, di L. 5,40; e per contrabbando di tabaccco alla multa complessiva di L. 71.

Nadaligh Regina, maritata Ferigutti, d'anni 40, di Bagnaria Arsa per contrabbando di Kili 2 di zucchero, alla multa di L. 3,60.

Olivo Rosa d'anni 50 nata a Claut, domiciliata a Palmanova, imputata di contravvenzione alla legge sanitaria, venne assolta per non provata reità.

Palla Valentino fu Domenico di Udine, facchino, per contravvenzione alla sorveglianza speciale dalla P. S. fu condannate a due mesi di reclusione.

Depurativi.

La virtù eminentemente depurativa di alcuni principii attivi vegetali noti pure agli antichi medici, indussero i recenti igienisti chimici a studiare se potesse derivare da una azione antiparassitaria nel senso che ora s'intende questa parola. Il G. Mazzolini da quando inventò il suo celebre Sciroppo Depurativo di Pariglina, trentatrè anni or sono e che non erano noti quei fatti messi poi in luce dalla mente di Koch e Pasteur, propugnò sempre questa idea avendo osservato che i principii detti depurativi, specie la Pariglina, agivano sul sangue rendendolo incapace ad offrire terreno di sviluppo ai germi di molte malattie infettive. E benchè abbia variato da molti anni a questa parte l'interpretazione ad alcune verità note agli antichi, pure il risultato pratico e clinico non varia. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Chimico Mazzolini di Roma è la preparazione di virtù antiparassitaria più potente che si conosca, a base di principii vegetali innocui e di rapido effetto e per questo fu premiato col più grande premio che mai abbia avuto una specialità medicinale, cioè dal Governo con la medaglia d'oro al merito; ogni bottiglia contiene 1[5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2[5 di altri succhi vegetali. Si vende la bottiglia a L. 9 unita ad opuscolo metodo di uso avvolto in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana depositata.

Trovasi vendibile in Udine presso la farmacia G. Commessatti.

VOCI DEL PUBBLICO.

A proposito della Torre Villalta.

Sul giornale la *Patria del Friuli* del 25 corrente comparve sotto il titolo — *Per la Torre di Villalta* un articolo, la di cui paternità quantunque anonima, è parto infelice di ben noto padre. In risposta al suddetto articolo basta fare la semplice domanda: hanno dato segno di maggior civiltà e coltura coi monumenti da loro eretti, e di cui ci restano ancora i superbi avvanzi, i nostri Padri del Secolo XV, o quelli del Secolo XIX? Si confrontino le *maestose ed eleganti barriere nuove* sostituite alle antiche torri della città nostra, con le due ancora provvisoriamente esistenti, e non so chi ci perda nel paragone.

Il volere demolite ad ogni costo le due Torri di Villalta ed Aquileja è certamente nell'intento di non lasciar traccia alcuna al forastiero intelligente perchè ci possa istituire il confronto suddetto, nella certezza d'essere meritamente beffati e derisi.

Un cittadino.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 19 al 25 aprile 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	5	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	—	»	1	
				Totale n. 13.

Morti a domicilio.

Giuseppe Danelutti fu Pietro d'anni 68 agricoltore — Maria Blasone di Daniele di mesi 4 — Giov. Ongaro fu Antonio d'anni 88 muratore — Renzo Rea di Giov. Batt. d'anni 3 e mesi 6 — Angelo Michelutti fu Pietro d'anni 60 facchino — Giuseppe Mattioni di Vincenzo di mesi 10 — Santo Rebasti di Antonio di mesi 2 — Guido Piccoli di Augusto d'anni 11 scolaro — Arturo Cantoni di Pietro di mesi 2 — Giulio Lodolo fu Nicolò d'anni 62 agricoltore — Angelo Franzolini di Luigi di mesi 8 — Anna Hauer Valenti fu Leopoldo d'anni 71 pensionata — Chiara Barel fu Giov. Batt. d'anni 78 civile — Angela Croattini-Masotti fu Giov. Batt. d'anni 70 possidente — Zelinda Mestroni di Ermenegildo di mesi 1 — Leonardo Cojutti fu Giov. Batt. d'anni 81 agricoltore.

Morti all'Ospitale civile.

Carlotta Assutti-Piccini fu Mattia d'anni 74 rivendugliuola — Giuseppe Brandolini fu Leonardo d'anni 70 bracconte — Maria Virgili o di Antonio d'anni 15 contadina — Angela Zilli-Marchi fu Pietro d'anni 70 contadina — Luigia Lodolo-Toffolutti di Angelo d'anni 40 contadina — Maria Forli di mesi 8 — Luigi Monticco fu Andrea di anni 74 calzolaio — Antonia Casasola fu Pietro d'anni 41 serva — Santa Del Zotto-Comino fu Antonio d'anni 82 casalinga — Lucia Simonetti-Moroldo fu Giovanni d'anni 68 casalinga.

Morti nell'Ospitale Militare.

Tomaso Donali di Matteo d'anni 21 soldato nel 30 Distretto Militare — Domenico Cianflone di Francesco d'anni 20 soldato nel 35 regg. fant.

Totale N. 28

dei quali 7 non appartonenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Rojatti agricoltore con Teresa Contardo casalinga — Antonio Faletti operaio con Teresa Zabai casalinga — Isidoro Feruglio agente daziario con Rosa Falomo possidente — Michelangelo Martini mastro muratore con Maria Martinis casalinga — Angelo Agostini impiegato ferroviario con Letizia del Negro sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Gio. Batta d'Andrea agricoltore con Domenica Sgobini contadina — Cirillo Mestroni agricoltore con Giuditta Disnan contadina — Giovanni Plaino fabbro con Romana Pividor casalinga — Domenico Mini servo con Angela Tirella contadina — Girolamo Germi possidente con Enrica Giacomini casalinga — Pellegrini Giovanni oste con Maria Galliussi casalinga.

LOTTO

Estrazioni del 25 Aprile

Venezia	8	64	29	28	61
Bari	71	70	27	88	6
Firenze	50	6	52	21	67
Milano	61	43	90	50	2
Napoli	59	52	36	7	38
Palermo	41	34	15	36	65
Roma	56	25	43	26	12
Torino	13	75	46	82	41

Colloqui

del ministro Di Rudinì col barone Fava sulla vertenze cogli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Roma, 26 aprile, mattina:

Il ministro Di Rudinì dopo ripetuti colloquii col barone Fava (ministro italiano agli Stati Uniti, richiamato), inviò al Governo degli Stati Uniti la risposta all'ultima Nota del segretario per gli affari esteri Blaine, dicendo non poter accontentarsi delle ragioni esposte dal Governo americano.

Rileva trattarsi di obbligo in forza del diritto pubblico, come quella della protezione reciproca di cittadini da cui nessuno Stato civile può sottrarsi. Il console italiano a Nuova Orleans domanderà certo un'indennità per le famiglie delle vittime, che sarà indubbiamente accordata. Ma l'on. Di Rudinì insiste affinchè il procedimento contro i linciatori venga iniziato.

Notizie telegrafiche.

Il Congresso della Dante Alighieri.

Roma, 26. Si è riunito oggi il Congresso annuale della Società Dante Alighieri. Erano presenti 44 delegati, fra cui, i rappresentanti del sotto comitato di Udine, Marzin, Marinelli, Solimbergo. Presidente, Bonghi; segretario Guerrazzi.

Si esposero le condizioni della Società e i suoi rapidi progressi.

Il Congresso si divise in tre Commissioni per lo studio dei temi.

Il segretario Guerrazzi lesse un dettagliato resoconto, dal quale risulta che la Società conta 44 Comitati locali con 5000 soci e dispone di un reddito annuo di 15,000 lire.

Scoppio di gaz in una caserma.

Torino, 26. Oggi avvenne un scoppio di gaz nella camera del rapporto nella caserma di Dogali.

Rimasero feriti gravemente il tenente Rigobello ed il caporale Dabrasile.

Lutto alla Corte russa.

Vienna, 26. Dispacci da Pietroburgo annunciano che il Granduca Nicolajevitch seniore è morto la scorsa notte in Crimea.

Il Granduca Costantino Nicolajevitch — zio dello Czar — era nato il 21 settembre 1827.

Rivolta in un penitenziario.

Palermo, 26. I giovani della colonia di S. Martino si ribellarono stanotte.

Accorsero il Questore, il comandante dei carabinieri e dei soldati.

I giovani della colonia opposero resistenza alla forza.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LAVARINI & GIOVANETTI
Udine — Piazza V. E., N. 3 — Udine

Ombrelli - Valigierie - Ventagli - tele cerate
Bastoni da passeggio - Pipe schiuma.
Succursale Vicenza (Contrada del Monte)

Pregiatissimo Signore,

I sottoscritti si fanno in dovere di avvisare la S. V. d'esser loro testè arrivato un grandioso assortimento di **Parasoli,** articoli di novità delle migliori fabbriche nazionali. Ombrellini di cotone da L. 1 a 6 e di seta da 3 a 25. Ombrelli da seta da L. 3,75 e più.

Copronsi ombrelli d'ogni specie su montatura vecchia.

Gli acquisti fatti su vasta scala concedono di poter fare prezzi assai moderati, tali da non temer concorrenza; sperano, quindi che la rispettabile clientela vorrà onorarli della loro visita.

Distintamente
LAVARINI E GIOVANETTI.

Per le Signore

Discretezza di prezzi — Confezione su misura.

Di un variato e grande deposito Mantelli — Visites — Paltoncini e Fichù di tutta novità, nonchè di Cappelli da Signora del miglior buon gusto per la nuova stagione trovasi fornito il magazzino mode della ditta

L. Fabris Marchi
Udine, Via Mercatovecchio.

IL GIURISTA

GIORNALE GIURIDICO - CIVILE - PENALE
COMMERCIALE - AMMINISTRATIVO
Abbonamento annuo L. 5

Si pubblica ogni quindici giorni in fascicol di 16 pagine in gran le formato.

Ogni numero contiene:

Studi teorico-pratici - Circolari, Leggi e Decreti - Memorie Defensionali - Registro - Ipoteche - Giurisprudenza Pratica - Foro e Magistratura - Rivista Amministrativa - Notariato - Diritto Ecclesiastico - I Processi - Nuove Pubblicazioni - Rivista dei Giornali - Movimenti della Magistratura - Cronaca - Varietà.

Direzione e Amministrazione
Studio Avv. *Luigi Boeri*
Via Giuria, 1 - **Savona** - Via Giuria, 1

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!

L'ultimo Catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici *11, S. Radegonda, Milano.*

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Toso Odoardo
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'**Elixir Salute** dei frati Agostiniani in vendita presso l'impresa Fabris, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Spaccio di vino padronale

È aperto in Piazza del Duomo via dei Calzolai N. 2 uno spaccio di vino **nostrano padronale** senza fermativa a **centesimi 70 al litro.** — Il locale starà aperto delle ore 10 antim. all'una pomeridiana o dalle 5 alle 8 pomeridiane.

Nuova Sartoria

Si partecipa al pubblico che in via Aquileia n. 90 è aperta una nuova Sartoria dove si eseguiscono elegantissimi lavori di piena soddisfazione dei clienti ed a prezzi da non temere concorrenza.

Cautero Guglielmo.

CASA D'AFFITTARE.

Via Jacopo Marinoni N. 11 - Rivolgersi Casa C. Rubini.

PROFUMATE
gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale. che odora soavissimamente e si ra comanda in ispecialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fog'i legali elegantemente in cartoncino portante l'istruzione.

Si vende unicamente *dall'impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.0.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati dei migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante? L'Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 la scatole di lustro che, unito in piccola quantità, all'amido da alla biancheria lucentezza perfetta.

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle, che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura.

Comperate la polvere Vanzetti, il preservativo migliore per i denti. Costa cent. 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto più.

E' benemerita venditrice l'Impresa di Pubblicità di Luigi Fabris e C. via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Ci si domanda il nostro parere sul migliore dei Biberoni. Dietro informazioni assunte da medici competenti, il *Biberone Robert* con turacciolo di avorio è il migliore e il solo che non stanchi i bambini.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'ELIXIR SALUTE

L'Elixir Saluto, esposto alla Mostra Regionale Veneta dello scorso Marzo in Venezia, fu premiato con medaglia d'argento dorato — riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'Impresa di Pubblicità Fabris. — Via Mercerie Casa Masciadri, 5.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

3.° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

MARCHIO DI FABBRICA
depositato
a termine di Legge

GUARDARSI
DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il suddetto Marchio.

Per le Malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta

EDMONDO FLEISCHMANN
TREVISO

L'**Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscelle di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'**Oidium Soufre** può essere usato senza i rimedi liquidi.

L'**Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le pioggie.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** (compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **Fleischmann Edmondo** TREVISO.

Comprerebbesi

una proprietà in terreni riuniti in un sol corpo con casa patronale situata in posizione salubre nel piano o nella collina della provincia di Udine. Intendesi fare un acquisto da 80 a 90 mila lire. Pagamento pronti contanti. Dirigere offerte schiarimenti circa posizione red. diti al sig. Dott. EDAN Viale principe Eugenio 11 bis casa Antonini, Firenze

Luigi Fabris & C.
VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2237.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L.	1. 00 per linea	
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	0. 60	»
Terza pagina	0. 50	»
Quarta pagina	0. 25	»

Le inserzioni si misurano col Lineometro Corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
A. dott. Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890

Il più economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari: *Brescia:* S. Calabria; *Fiesso Umberliano:* F. Franzoja; *Legnago:* G. Valeri; *Milano:* Farmacia a Brera; *Padova:* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso:* Zanetti, *Udine:* Commessati; *Venezia:* Bötner, Zampironi; *Verona:* Caudio e Selmo De Mafani, Zigiotti; *Vicenza:* Rossi, Bellavitis.

Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta FELICE BISLERI di Milano vende à dal 1. Aprile in avanti il suo

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI di Rovereto** (Trentino). Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle, nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3.25**. Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine*, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

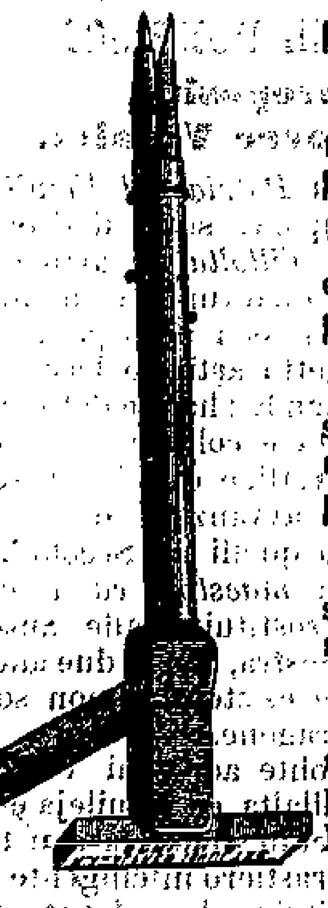
Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enoulico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici!

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



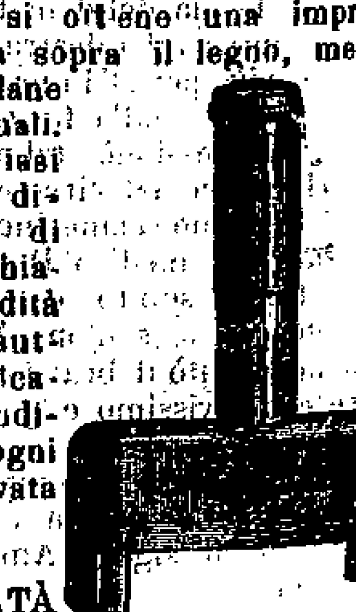
Timbri
da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carta di pelina, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri
coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri
di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità

Timbri
di vero cautchout vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ **Luigi Fabris** e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5.



TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l'**Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc., per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

ELIXIR SALUTE
Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA,

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

presso *l'Impresa Pubblicità Luigi Fabris, via Mercerie Casa Masciadri 5*, e presso il farmacista Augusto Bosero, dietro il Duomo; *in Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendo un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kino Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita in Paese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità, Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello e in cifre, flacon d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, della 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.